

# "EL BOLETIN"

# PERIODICO INFORMATIVO DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO

Fondato nel maggio 1972 Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXIX, No. 146 (giugno 2011) P.O. Box 1158, Station B, Weston, Ontario M9L 2R9, CANADA Tel. 905/264-9918 Fax 905/264-9920 www.giulianodalmato.com

# MEDAGLIA COMMEMORATIVA ALLA SIGNORA LUISA POLI GOITANICH

Lo scorso 12 maggio, presso la sede del Consolato Generale d'Italia a Toronto, Sua Eccellenza l'amba-

sciatore d'Italia in Canada, on. Andrea Meloni, ha consegnato una medaglia commemorativa del Giorno del Ricordo e un diploma alla signora Luisa Poli Goitanich in ricordo di suo padre, Giusto Poli, vittima delle foibe. Siccome questo scorso 10 febbraio la signora Poli non aveva potuto partecipare alla cerimonia al Quirinale dove, alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano, avrebbe dovuto ricevere la medaglia, la cerimonia si è svolta a Toronto alla presenza non solo dell'on. Meloni, ma anche del Console Generale Gianni Bardini, dei rappresentanti delle forze armate d'Italia e dei Carabinieri, nonché del presidente del nostro Club Giuliano Dalmato di Toronto, Guido Braini, del direttore del nostro El Boletin prof. Konrad

Eisenbichler, e altri nostri corregionali.

Oltre alle dovute rappresentanze, era presente al Consolato anche la famiglia della signora Luisa, e cioè il figlio Franco con la moglie Serena e due dei loro tre figli, Peter e Danielle.

Giulio Poli, padre della nostra corregionale, era nato a Crosana, in provincia di Vicenza, il 1 aprile 1918. Carabiniere in Istria, si era sposato con Michela Moscarda, originaria di Gallesano e qui aveva

messo su famiglia e radici.

La signora Luisa aveva solo dodici anni quando perse il padre. Ricorda che era un uomo molto buono ed affettuoso. Conserva ancora le lettere che egli scriveva alla diletta moglie, lettere nelle quali si sente quanto era preoccupato per la situazione in Istria e per i suoi compagni. E, infatti, aveva ragione di esserlo. Solo otto giorni dopo l'arrivo dei titini il carabiniere Poli e i suoi sette commilitoni furono presi dalla caserma e portati via dai titini. Scomparvero, infoibati, e non si recuperarono mai più le salme.

Perso il marito, la vedova si trasferì, esule, in Italia con i due figli. Dopo alcuni anni difficili, emigrò in Canada, a Montreal, dove la piccola famiglia si rifece una nuova

vita. La signora Luisa afferma che "adesso, qui [in Canada], con la famiglia, si sta bene, grazie a Dio."

Le parole della signora Luisa riflettono ciò che disse l'ambasciatore Meloni alla consegna della medaglia: "Si riparte da una base nuova che non cancella il passato, ma ci permette di guardare con speranza al futuro." Le parole dell'ambasciatore si



L'ambasciatore Andrea Meloni e la signora Luisa Poli Goitanich con la medaglia commemorativa



Guido Graini, Luisa Poli Goitanich, Frank Goitanich

rifacevano al lungo "dimenticarsi" dell'Italia nei confronti degli esuli e delle foibe, ma si applicano perfettamente anche al pensiero degli esuli emigrati oltremare i quali, senza dimenticare il passato, hanno rivolto gli occhi al futuro e si sono rifatti, "grazie a Dio",



Luisa Poli Goitanich mosta all'ambasciatore Meloni e al console Bardini l'Albo d'oro di Gallesano dove, a p. 66, compare suo padre, Giusto Poli (vedi accanto).

una nuova vita.

Dopo il discorso dell' **Ambasciatore** Meloni, il Console Generale Gianni Bardini ha preso la parola per onorare, anch'egli, la memoria del padre della signora Luisa. Dopo di che, Franco Goitanich. figlio di Luisa e nipote del carabiniere



Peter e Danielle Goitanich con la medaglia della nonna Luisa

Poli, ha preso la parola a nome di tutta la famiglia Poli/Goitanich per dire alcune cose in inglese a beneficio delle nuove generazioni. Erano parole bellissime e commoventi, tanto che abbiamo chiesto al signor Goitanich di permetterci di pubblicarle – lo facciamo qui a p. 3.

La cerimonia è terminata con il saluto del nostro presidente Braini il quale ha consegnato alla signora Luisa una copia del libro di Padre Rocchi, *L'esodo dei 350 mila Giuliani Fiumani e Dalmati* in traduzione inglese.

Il tutto è terminato con un delizioso rinfresco offerto dal Consolato italiano.



# LE PAROLE DI RINGRAZIAMENTO DI FRANK GOITANICH

Dopo la presentazione della medaglia e dopo le parole di Luisa Poli Goitanich, suo figlio, Frank, ha rivolto alcune parole in inglese per ringraziare il Governo Italiano nella lingua della nuova generazione, la lingua dei pronipoti di Giusto Poli – Peter, Michael e Danielle Goitanich.











Mr. Ambassador,

I would like to thank you and the Italian government for this fitting tribute to my grandfather's service and sacrifice for his homeland of Venezia Giulia during the Second World War. This recognition means a tremendous amount to my mother; it is something she has dreamed of for a very long time.

The circumstances under which she was forced to leave Istria were tragic and left a permanent scar on her and her compatriots. Many of my earliest memories growing up in Montreal involved sitting around a kitchen table with my parents' friends from places like Pola, Fiume, Rovigno, Capodistria, and Galesano. They spent countless hours together, sharing food, wine, and stories of their homeland.

These stories were about their youth, the war, about being forced to leave their beloved Istria amid much carnage and hatred. In spite of the tremendous sadness and loss they shared, inevitably the room would fill with laughter and song. They would sing these wonderful folk songs in their regional dialects. Most were joyous, some were bittersweet, but all were filled with a pride of place that resonated and left a mark on me to this day.

While my mother's and father's pride and love for their homeland was a big part of who they were, it didn't define them. One of the most important lessons that my parents passed on to me through their words, but more importantly through their actions, was that while it is important to honour the past, one must not be trapped by it. Remember where you came from, but dream of where you want to go. My mother's life was about moving forward.

It is also important to recognize that the loss of their homeland did not spawn violence or acts of revenge. They never used their victimhood as an

excuse for becoming victimizers. No bombs exploded; no innocent civilians were killed in retribution. Their children and grandchildren were not condemned to live shrunken lives waiting for a mythical return home.

War is incredibly cruel. There have been countless Istrias in human history; sadly, there will be countless more. It is a testament to the civility, wisdom, and maturity of the Istrian people, of people like my mother and father, that they realized that how you live you life is infinitely more important than where you live it.

Once again, on behalf of my mother, my family and myself - many thanks.

Frank Goitanich, MBA, CMA

Con la Legge 92 del 2004 (Legge Menia) lo Stato Italiano riconosce una medaglia ai parenti delle persone scomparse nelle foibe o che in altro modo hanno subìto la furia dei partigiani jugoslavi di Tito. La Lega Nazionale di Trieste è a disposizione per aiutare chi volesse compilare la domanda di riconoscimento e per inoltrarle agli uffici della Presidenza del Consiglio.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi direttamente alla Lega Nazionale di Trieste, Via Donota 2, 34121 Trieste, Italia tel. 040-36.53.43 email: info@leganazionale.it

# CONTRIBUTO DEI GIULIANO-DALMATI AL RISORGIMENTO NAZIONALE

TRIESTE - Immaginate i confini dell'Italia. Non quelli sulle vecchie mappe imperiali romane con l'indicazione delle Regioni. Non quelli del Regno Longobardo, niente a che vedere con quelli frammentati del Medioevo o dell'Evo Moderno. Non pensate a Napoleone, Venezia e né tantomeno ai confini dell' unificazione della quale nei giorni scorsi è ricorso il 150° anniversario.

Pensate a confini che valichino completamente l'idea di un apparato politico, il concetto di nazione ed il limite massimo dell'estensione del dominio. Prendete una vecchia mappa dell'Adriatico, un portolano di mare potrebbe andar benissimo e pensate a cosa potreste vedere. Ecco, ciò che potreste avere sotto i vostri occhi, oggi influenzati dall'idea dell' Unità d'Italia, è uno spazio temporale che di confini non ne ha mai conosciuti.

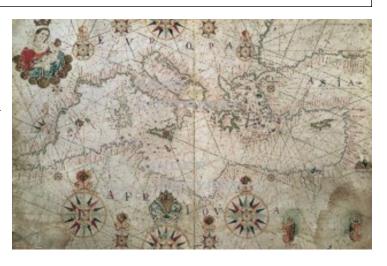
Perché parlare di condivisione degli apporti culturali all'unificazione italiana trova proprio qui, in Adriatico orientale, il suo vero significato.

Nei giorni scorsi alla Libreria Minerva di Trieste il prof, Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine ha tenuto una conferenza dal titolo "Il contributo dei giuliano – dalmati al Risorgimento nazionale". Ciò che ne è uscito rappresenta un contributo unico nel genere alla storia dell'Ottocento italiano.



Gian Rinaldo Carli (1720-95) in un ritratto di mano di Bartolomeo Nazzari (1749)

"La data del 1861 non segna chiaramente né l'inizio né la fine dell'idea di rinascita" ha voluto aprire così Salimbeni " perché già dalla metà del XVIII secolo ci sono le prove concrete che una dimensione argomentativa sull'Unità esisteva. Le riviste dei caffettisti dei fratelli Verri a Milano ne sono la prova ed è curioso che la storia del contributo intellettuale giuliano dalmata all'unificazione parta da qui. Nei suoi primi anni di vita

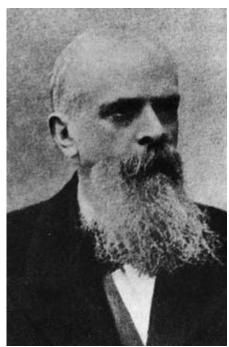


Portolano del Mediterraneo (XVII secolo)

compare in forma anonima ma successivamente rintracciata, la firma di Gian Rinaldo Carli in fondo ad un articolo dal titolo "Della Patria degli italiani". Già all'interno di questo scritto ottocentesco Carli delinea i caratteri della patria. Per lui c'è una sostanziale unità di fondo tra i suoi territori originari ed il resto d'Italia. Capodistriano, Carli era uomo di frontiera sensibile ai problemi identitari: la sua opinione era unitaria ma specifica".

Salimbeni ha poi introdotto un elemento fondamentale nella storia delle nostre zone e che sarà esportato nella penisola italiana. "Nel 1842 a Firenze nasce l'Archivio Storico Italiano. Cardine nella coltivazione della memoria, l'Archivio nascerà prendendo a modello due grandi istituzioni nate a Trieste durante i primi trent'anni del XIX secolo: la Società di Minerva del 1810 e l'Archeografo Triestino del 1829. Domenico Rossetti in tutto questo sarà l'artefice della cancellazione di un confine tra l'Italia e le nostre zone". Salimbeni ha voluto poi indicare "nell'assenza di secessionismo rossettiano la vera matrice culturale. Era suddito fedele all'Impero e per questo si sentiva in dovere di parlare ad una molteplice idea identitaria. In seguito il Kandler sviluppò i concetti stessi del Rossetti e solo per una manomissione storica apportata dal Fascismo finì per venir dipinto con i tratti del secessionista".

"Un altro grande personaggio della cultura giuliano – dalmata che contribuirà all'idea del Risorgimento sarà Isaia Ascoli. Nel 1863 pubblicherà, anch'egli in forma anonima, un articolo dal titolo "Le Venezie" in



Isaia Ascoli (1829-1907), nato a Gorizia

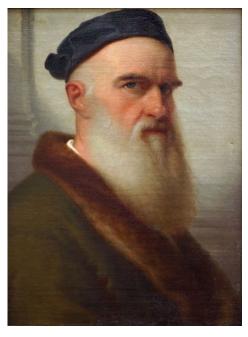
cui comparirà per la prima volta a livello nazionale il termine Venezia Giulia. Attraverso poi la fondazione dell'Archivio Glottologico Italiano ed il suo vastissimo interesse per quanto riguardava il dialetto e gli idiomi d'Italia come il tergestino, il gravisano e l'istriano Ascoli poserà una pietra miliare negli studi ottocenteschi sull' Italia".

Il docente dell'Università di

Udine Fulvio Salimbeni ha con forza ricordato l'impegno ed il ruolo di Niccolò Tommaseo. "L'entrata nel Cenacolo Fiorentino, il suo ruolo politicamente attivo e le sue idee lungimiranti a volte danno immagine astratta del suo pensiero. Le sue traduzioni dall'Illirico, lo studio della letteratura slavo – meridionale risalente agli anni quaranta dell'Ottocento e gli studi sui canti popolari hanno invece la capacità di proiettare lo studioso che s'avvicini a lui su dei piani certamente inclinati, tuttavia lucidamente competenti. Tommaseo diceva che i canti popolari erano l'espressione più genuina dell' anima di un popolo. E l'opera monumentale con la quale è stato consacrato ai posteri, il Dizionario della Lingua Italiana è inserito propriamente all'intero di questa logica".

Non solo letteratura, scritti e critica filologica. Salimbeni estrae dall'imbuto adriatico anche la scultura. "Negli anni di Hayez e del pordenonese Grigoletti, dopo il 1866 c'è un dalmata che vive un grande momento di condivisione nazionale: Francesco Salghetti Drioli sarà uno dei tanti a guardare all'Italia come un luogo da raggiungere attraverso le proprie opere".

"Ci sono Lettere, l'Arte e non può certamente mancare la Storia. Nel 1884 a Parenzo verrà fondata la Società Istriana di Archeologia e di Storia Patria. Sono gli anni in cui nascono le Deputazioni di Storia Patria in tutta Italia e Venezia creerà quella per le Venezie e quindi inglobando anche l'altra sponda dell'Adriatico. Molti sono quei personaggi che incontreranno il Bel Paese lungo le loro storie.

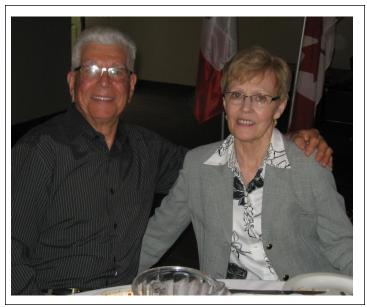


Francesco Salghetti Drioli (1811-77), Autoritratto

Bartoli, Ive, Vidossich ( italianizzato volontariamente in Vidossinda ) saranno tra i glottologi di fama nazionale originari dalle nostre zone".

Le dodici miglia nautiche che segnano il limite massimo delle acque territoriali all'epoca nessuno le conosceva. Al paese meravigliato dovremmo tutti quanti regalare quei portolani di mare che hanno unito le due sponde per secoli.

Nicolò Giraldi (da www.arcipelagoadriatico.it, in data 20/03/2011)



# 17 MARZO 1861 – 17 MARZO 2011

#### Quattro domande dei GiulianoDalmati alla Nazione

È arrivato questo 17 marzo, più temuto che atteso per le contestazioni e i malumori che serpeggiano da nord a sud: da Genova, bombardata nel 1859 da Lamarmora, a Bronte, con la sua strage garibaldina, a Civitella del Tronto e agli altri massacri del neoesercito italiano nel Mezzogiorno, fino ai cannoni di Bava Beccaris contro gli operai di Milano.

Nel celebrare il 10 febbraio scorso il Giorno del Ricordo gli Esuli giulianodalmati vollero ricordare il contributo di pensiero, di azione e di sangue dello loro regioni all'unificazione nazionale, da Niccolò Tommaseo, difensore della purezza della lingua e capo della rivoluzione veneziana del 1848, ai Fratelli Bandiera, figli di una patrizia dalmata, alle migliaia di volontari e di politici che animarono la rinata Repubblica Veneta e la Repubblica Romana e combatterono per il Tricolore nelle tre Guerre d'Indipendenza e nella Grande Guerra, da Giacomo Venezian a Fabio Filzi, a Slataper, a Stuparich, a Francesco Rismondo e Nazario Sauro.

Oggi però vediamo che una volta ancora questo nostro diritto a far parte della memoria della Nazione ci viene negato e nell'enumerare gli eventi importanti di questi 150 anni nulla troviamo sull'entrata delle nostre terre nello Stato unitario e sul disastro politico del loro distacco nel 1947 con il nostro esodo massiccio, fatti considerati meno importanti della vittoria ad un festival o dell'uscita di una canzonetta.

E allora poniamo agli altri italiani quattro semplici domande:

- 1. Se i GiulianoDalmati hanno sbagliato tra il 1861 e il 1918 a lottare e soffrire persecuzioni per entrare nello Stato unitario italiano.
- 2. Se hanno sbagliato le migliaia di volontari dall' Istria, da Trieste, da Gorizia, da Fiume e dalla Dalmazia ad aver partecipato al Risorgimento e alla Prima guerra mondiale.
- 3. Se è stato un errore di ingenuità dare all'Italia il più alto numero di volontari e di caduti nella Seconda guerra mondiale, comprese le migliaia di infoibati e le centinaia di combattenti nella guerra di Liberazione.



Nella foto sopra, il Presidente Giorgio Napolitano saluta lo scrittore spalatino Enzo Bettiza e il Sen. Lucio Toth, Presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in occasione della celebrazione del Giorno del Ricordo, 10 febbraio 2011, tenutasi al Palazzo del Quirinale a Roma.

4. Se è stato un errore abbandonare in 350.000 le nostre terre natali per restare italiani e continuare a far parte di un Paese che considera le nostre vicende come fatti insignificanti e trascurabili.

Vorremmo una risposta. Non per cambiare idea, ché il nostro amore per l'Italia quello è e quello resta. Ma per capirci qualcosa di questo strano Paese e se può ancora considerarsi una Patria.

On. Lucio Toth, Presidente, Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia Roma, 14 marzo 2011



# NOTIZIE DALLA REGIONE



#### Il vescovo Santin a trent'anni dalla scomparsa

Nella Cattedrale di San Giusto a Trieste il vescovo Giampaolo Crepaldi ha voluto dedicare una messa in ricordo del vescovo Antonio Santin, considerato il defensor civitatis di queste terre, di cui ricorrono i trent'anni dalla morte. Nato a Rovigno l'8 dicembre del 1895, primogenito di undici figli, Santin, dopo aver frequentato il Seminario di Maribor, venne ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Gorizia e ricevette il presbiterato dal vescovo di Trieste il primo maggio del 1918.Qualche anno fa il Centro di Documentazione Multimediale (Trieste), in collaborazione con altri soggetti, aveva voluto dedicargli una Mostra che indicava il percorso

compito dal Vescovo Santin che ha saputo essere sempre con la sua gente. Sul sito del CDM uno spazio speciale ricorda quell'evento che in questa occasione vi invitiamo a rivisitare, tanti sono gli spunti di riflessione contenuti e una ricca cronologia sulla vita e le opere del Grande Istriano. Cliccate su: http://www.arcipelagoadriatico.it/mostre/santin/santin.html

#### IX Concorso della Mailing List Histria

Si terranno a Buie, quest'anno, domenica 12 giugno, il tradizionale raduno dei membri della Mailing List "Histria" e la cerimonia di premiazione del concorso letterario che questo gruppo di discussione in internet, che vede da anni virtualmente riuniti esuli e rimasti, promuove regolarmente per i ragazzi delle scuole elementari italiane e per i giovani delle Comunità degli Italiani dell'Istria slovena e croata, della Dalmazia e del Montenegro. Da rilevare che da quest'anno è stato pubblicato pure un bando specifico per le scuole elementari e medie inferiori dei comuni istriani rimasti all'Italia, e dunque Muggia e San Dorligo della Valle. Questa di Buie sarà la IX edizione del concorso mentre il raduno della ML Histria sarà l'undicesimo.



#### Musica: Festival Operetta Trieste, 15 spettacoli

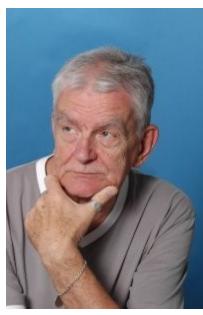
TRIESTE - Quindici spettacoli dal 12 al 31 luglio formano per l'atteso Festival Internazionale dell' Operetta di Trieste, fiore all'occhiello della programmazione estiva del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" Aprirà il festival, al Castello di San Giusto, la rielaborazione drammaturgica di Gianni Gori, Una notte a Venezia, operetta in tre atti su libretto di F. Zell e R. Genè composta da Johann Strauss. Il 13, 15 e il 17 luglio al Teatro Verdi andrà in scena La metamorfosi di una gatta, operetta in un atto su libretto di Scribe & Mélésville e musica di Jacques Offenbach in prima esecuzione a Trieste nell'adattamento di Alberto Bassetti e Domenico Carboni. Il Teatro Verdi ospiterà poi dal 20 al 24 luglio un altro capolavoro, L'opera da tre soldi, di Bertold Brecht e Kurt Weill, mentre l'ultimo spettacolo sarà un omaggio ai 150 dell'Unità d'Italia con un concerto dal titolo Viva l'Italia nel quale saranno ripercorse in musica le tappe più significative della storia del Paese.



# **CONGRATULAZIONI**

# Mariano Cherubini premiato a Gorizia

Mariano Cherubini premiato a Gorizia. La cerimonia si è svolta a conclusione di un incontro tra il giornalista di Lussinpiccolo, collaboratore di lunga data de La Voce del Popolo e il Vice Presidente nazionale dell' ANVGD e presidente locale dell'ANVGD e della Lega Nazionale di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Mariano Cherubini, che è anche presidente della giunta



esecutiva della Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo, era impegnato in una visita di cortesia in relazione al 150.mo anniversario dell'Unità d'Italia.

Nell'occasione Ziberna ha voluto ricordare la fondazione dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in anni in cui la sua funzione era quella di supportare gli esuli giuliano-dalmati in tutti gli aspetti del loro inserimento nella società italiana. Sono stati ricordati i presidenti di allora: Antonio Toto Cattalini, Lino Drabeni e Renzo de Vidovich e il loro impegno in campo associativo ma anche politico -governativo per esigere il rispetto dei diritti del loro popolo sparso. Momenti molto difficili in particolare per Gorizia che sessant'anni fa viveva tutto il disagio ed il peso di una città divisa dal confine Italo-Jugoslavo, dalla politica, da rapporti dettati dalla guerra fredda. La consolazione – hanno convenuto Ziberna e Cherubini – che si tratti di memorie del passato, un bagaglio di esperienze che devono servire per migliorare il presente e aiutino a costruire, ora che le brutture sono state superate.

Con grande affetto, Ziberna ha poi ricordato che il presidente del Gruppo Giovanile Adriatico di esattamente cinquant'anni fa era proprio Mariano L. Cherubini al quale, con grande sorpresa del lussignano, il Presidente dell'ANVGD, al termine del cordiale

# Julian Fantino ri-eletto a Vaughan

Julian Fantino è stato ri-eletto deputato alla Camera dei Comuni del Canada per il distretto di Vaughan. Eletto per la prima volta alle supplementari del novembre 2010, alle federali di questo



scorso 2 maggio Fantino ha veramente stravinto, segno questo che anche in solo pochi mesi alla Camera Fantino è stato capace di dimostrare le sue abilità e meritarsi il favore di ben 56,3% degli elettori.

Prima di entrare in politica, Fantino aveva per 40 anni prestato servizio nelle forze dell'ordine. È stato capo della polizia di London (Ontario), della York Regional Police, della Toronto Police Services, e ultimamente *commissioner* dell'Ontario Provincial Police. Attivo a livello locale e internazionale in diverse organizzazioni di volontariato sia per gli Italiani all'estero che per vari gruppi di sostegno per le vittime di crimini, Fantino si è meritato numerosi riconoscimenti, tra i quali anche quello di essere stato nominato Grande Ufficiale nell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana .

Originario di Vendoglio (Friuli), Fantino è emigrato da giovane in Canada. Forte sostenitore della comunità friulana, è anche sempre stato amico della nostra comunità Giuliano-Dalmata.

incontro, ha voluto donare una "medaglia d'oro" quale tangibile riconoscimento dell'opera svolta in quegli anni.

Cherubini ha voluto sottolineare l'imprevedibilità dei corsi e ricorsi della vita che l'avevano portato dall'isola del Quarnero a Gorizia per poi farlo rientrare nella terra degli avi e finire per sentirsi "a casa" dove ci sono amici ad accoglierlo. (rtg)

#### UN DOCUMENTARIO E UN LIBRO

Cari amici del *Boletin*,

in attesa di conoscere i contenuti degli articoli che saranno pubblicati sul prossimo numero di *Fiume - Rivista di studi adriatici* (precisamente il n. 23), ci concentriamo sulle recensioni che in ogni fascicolo della rivista illustrano ai lettori le novità editoriali (libri, certamente, ma anche produzioni multimediali) riguardanti il mondo giulianodalmata, sia quello dell'esilio che quello dei cosiddetti rimasti. Le pubblicazioni che prendiamo in considerazione in questo numero del *Boletin* sono:

- Italiani sbagliati. Storia e storie dei rimasti, documentario in DVD curato da Francesco Cenetiempo e Gabriella Musetti, con la regia di Diego Cenetiempo (Il Ramo d'Oro, Pilgrim film);

- Zbrèinduli da biechi (Brandelli di stracci). Poesie nell'Istrioto di Rovigno, composte da Gianclaudio de Angelini (Roma 2010).

Andando per ordine, il documentario *Italiani sbagliati*, come ci spiega Emiliano Loria nel suo contributo per la rivista *Fiume*, "è un altro tassello che si aggiunge all'incompiuto mosaico della memoria del

Novecento, ma non solo: esso rappresenta a nostro avviso un altro importantissimo passo verso la ricomposizione di una comunità, quella giuliano-dalmata, infranta dalla guerra, dagli odi etnici e dall'ideologia". Ideato da Francesco Cenetiempo e Gabriella Musetti, due firme del quotidiano La Voce del popolo di Fiume, il documentario intende far conoscere al pubblico il dramma vissuto sulla carne della comunità italiana di Fiume e dell'



TALIANIS BAGLIATI
STORIA E STORIE DEI RIMASTI

Istria, attraverso interviste ad alcuni protagonisti della vita delle comunità italiane, come Giacomo Scotti, Mario Schiavato, Alessandro Damiani, Claudio Ugussi ed Ester Sardoz Barlessi, "polese patoca che ha lasciato nel filmato, a nostro parere, la testimonianza più incisiva da un punto di vista emotivo".

Ci dice invece Donatella Schürzel, nella sua introduzione alla raccolta di poesie Zbrèinduli da biechi (Brandelli di stracci) di Gianclaudio de Angelini, nato a Rovigno e piccolissimo partito esule con la sua famiglia:

"[Egli] ha appreso in famiglia, a Roma, il dialetto rovignese che è il linguaggio della sua poesia, intensa, impegnata e struggente, che lo riporta continuamente a casa, a quella Rovigno interiorizzata che gli appartiene in modo assoluto. Si avvertono nella sua poesia echi e voci di un tempo andato, ma anche della sua infanzia e della sua giovinezza, con quel senti-

mento di appartenenza ad ogni sasso, ad ogni pietra della sua città non disgiunto però da quel sentimento lacerante che fa sì che si chieda frequentemente, dov'è poi, veramente la sua città...!". E nel sentirsi estraneo tanto a Rovigno quanto a Roma "si strugge l'amore per una Rovigno idealizzata, un amore ogni giorno più intenso".

Arrivederci al prossimo numero!

Francesco Cossu Società di Studi Fiumani, Roma

Altre informazioni su queste pubblicazioni possono essere richieste direttamente alla Società di Studi Fiumani, via Antonio Cippico 10, 00143 Roma (Italia), oppure scrivendo all'indirizzo email info@fiume-rijeka.it.

# Tutto si può nella vita, fuorché dire velocemente: CHI VUOLE QUEI KIWI?

# **ARRIVA IL PICNIC!**

Cari amici,

non dimenticatevi che il nostro picnic sta per arrivare.

Quest'anno il picnic si terrà **domenica 31 luglio** (non in agosto, fate attenzione!). Ci troveremo, come sempre, al Centro Veneto.

L'entrata è fissata per la 1 pm e il biglietto d'entrata costa \$5 per persona (ci serve per coprise le spese del parco). Come l'anno scorso, ognuno è pregato di portarsi il cibo che vuole. Il Club offrirà soltanto acqua e caffè.

Ci sarà la solita e gradita lotteria, con il magnifico prosciutto per gran premio. E poi ci saranno i giochi e le gare sia per i piccoli che per i grandi.

Vi aspettiamo in gran numero! Organizzatevi già da adesso. Marcate la data in calendarioe parlate con gli amici, figli, nipoti, ... insomma, venite tutti!



Vi ricordate il picnic del 2010? E i bambini che hanno vinto tutti quei nastrini e premi?



# ANVGD, IL FORUM GIOVANI 2011 AL VIA A RIMINI

Al via a Rimini il «Forum Giovani ANVGD», in calendario dal 20 al 22 maggio prossimi, un appuntamento promosso dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia al quale hanno aderito seconde e terze generazioni dell'esodo provenienti da tutta Italia. Una conferma arriva anche dall'Argentina, nazione nella quale hanno trovato una seconda patria molti profughi italiani dai territori ceduti nel 1947 all'ex Jugoslavia.

I discendenti degli esuli giungeranno dunque da Roma, Bergamo, Torino, Caserta, Trieste, Asti, Cam-

pobasso, Barletta, Padova, Sassari, Venezia, Varese, Monza, Genova, Fermo e Belluno, per un confronto aperto e senza formalismi sui temi dell'associazionismo e della testimonianza storica, ma anche per momenti – previsti dal programma – di condivisione sportiva e gioiosa.

Due gli incontri formativi, il primo la mattina di sabato 21, «Portatori di identità: i giovani discendenti degli Esuli e la storia nel loro Dna», coordinato dal vicepresidente nazionale con delega agli Eventi Marino Segnan con il supporto dei due delegati ANVGD per il mondo giovanile Simone Peri e Pietro Cerlienco. Una conversazione seguita da un dibattito per mettere a fuoco aspetti e implicazioni della testimonianza e della divulgazione della storia dell'italianità adriatica, in un'ottica indispensabile, sempre perseguita dall'Associazione, di rigore ed equilibrio.

Sempre nella giornata di sabato, nel pomeriggio,



secondo incontro formativo, «Comunicare, confrontarsi, costruire: il nostro futuro è adesso», sui temi



nea e dei suoi linguaggi, in una chiave di interazione con gli strumenti oggi a disposizione e di affermazione dell'eredità di memo-

Non mancano naturalmente gli appuntamenti sportivi, a partire da sabato 21 con il «Triangolare» di beach volley per ragazze, suddivise tra Fiume, Istria e Dalmazia. Il dopocena dello stesso giorno sarà ravvivato invece dal «Triangolare» di calcetto per i ragazzi, egualmente suddivisi tra Fiumana. Grion Pola e Dalmazia. Un «Triangolare» che

richiama quello «del Ricordo» di calcio, promosso ed organizzato a Roma dalla stessa ANVGD per il prossimo settembre allo Stadio dei Marmi, che vedrà

schierati giovani discendenti provenienti dall'Italia e da diversi Paesi esteri di residenza, suddivisi nelle tre storiche squadre del Grion Pola, della Fiumana e del Dalmazia allenate rispettivamente da Lucio Mujesan, Sergio Vatta e Pierluigi Pizzaballa.

L'intero programma è disponibile su Internet all'indirizzo



www.anvgd.it/PDF/FORUM GIOVANI 2011 VADE MECUM.pdf

Naturalmente Anvgd Giovani è presente on line con una propria pagina di Facebook:

www.facebook.com/home.php#!/profile.php? id=100000958501061

ANVGD - Sede nazionale Roma, 18 maggio 2011

# FRIULI VENEZIA GIULIA: A REGION IN THE WORLD

Meeting of young people of Friulian and Giuliano-Dalmata origin living in North America. Toronto, 21-23 October 2011.

Dear Friends,

Hereby we inform you that from October 21<sup>st</sup> to October 23<sup>rd</sup> in Toronto, Canada, there will be the meeting of young people of Friulian origin living in North America.

The meeting will be attended by the six acknowled-ged Associations of Friuli Venezia Giulia citizens abroad: A.L.E.F., E.F.A.S.C.E., E.R.A.P.L.E., Giuliani nel Mondo, Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia and the Ente Friuli nel Mondo, which will take charge of the organization.

The Regional Minister for Culture, Sport, EU and International relations Elio De Anna will be there too. The organization of the event has already started for a long time, both in Friuli Venezia Giulia, with the coordination and involvement of the Associations, and in Toronto, with the effective cooperation of the Friuli Venezia Giulia citizens who settled there.

The meeting is addressed to young people, i.e. to people between 20 and 40 years of age: for this event in Toronto, the local entities should select young people who are strongly motivated and interested in cooperating with the Region Friuli Venezia Giulia for prospects of economic and cultural development.

The meeting will cover three main topics, with three different workshops:

identity, language and culture; finance, research, innovation and training; communication and information.

In the attendance form, we kindly ask you to state which workshop the young would like to attend to, numbering with 1 the favorite workshop, with 2 the second choice and with 3 the last choice.

Every workshop will be held by particularly qualified speakers, preferably coming from North America, who will be partnered with experts from Friuli Venezia Giulia.

The attendance forms have to be sent per e-mail, within June, 10<sup>th</sup>, to the following address:

Associazione Giuliani nel Mondo

Via S. Caterina da Siena 7

34122 Trieste, Italy

The Regional Administration will pay for the journey by plane or train, as well as for board and lodging.

The meeting will take place in the area of "downtown" Toronto and will last from Friday, October 21<sup>st</sup> in the afternoon to Sunday, October 23<sup>rd</sup> at lunch.

Furthermore, every Association will be allowed to send to the meeting young members living in Toronto or nearby.

We thank You for Your attention and look forward to receiving the attendance forms within due date.

Best Regards

Dario Locchi, Presidente, Associazione Giuliani nel Mondo, Trieste



Tanti auguri al nuovo arrivato in famiglia, **Ryker Arunas Braini**, nato il 12 maggio scorso ad Auguste e Steven Braini. I nonni, Mary e Robert Braini da un lato e Pina e Charlie LoCicero sono felicissimi, come anche i bisnonni, Bruna e Guido Braini. E noi del Club aspettiamo di vederlo ad agosto per il picnic! Forse non parteciperà alle gare dei giovani, ma tra qualche anno, ... certamente!

# IL NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA

#### Calendario delle nostre attività

Mercoledì, 15 giugno. Festa di San Vito, Modesto e Crescenzia, patroni di Fiume. Messa alle 12:05 nella Chiesa di San Carlo Borromeo. Pranzo, 13:15 al Ristorante Boccaccio, del Columbus Centre. Vedi a p. 15.

Domenica 31 luglio, 1:00 pm. Picnic annuale del Club GD di Toronto presso il Centro Veneto a Woodbridge. Entrata \$5. BYOF/BYOD (Bring Your Own Food and Drink). Vedi qui a p. 10.

**21-23 ottobre.** Congresso dei giovani sul tema "Friuli Venezia Giulia: A Region in the World." Vedi p. 12.

Ottobre. Festa d'autunno (in preparazione).

**Novembre.** Commemorazione dei defunti (in preparazione).

Domenica, 11 dicembre. Festa di San Niccolò.

#### Siamo sempre lieti di ricevere vostre nuove!

#### El Boletin

**Direttore e Redattore** prof. Konrad Eisenbichler, *Comm.* O.M.R.I. **Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza e/o contributi di: Guido Braini, Mario Joe Braini, Francesco Cossu, Nicolò Giraldi, Rosanna Turcinovich Giuricin, Adriana Gobbo, Frank Goitanich, Elsa Grdovich, Dario Locchi, Lucio Toth, ANVGD, Centro di Documentazione Multimediale, Giuliani nel Mondo, e due fiumani anonimi.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

#### Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con El Boletin incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletin* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletin* 

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
guido@braini.ca (Guido Braini)

Tel: (905) 264-9918 Fax (905) 264-9920

Sito web: www.giulianodalmato.com

**ISSN:** 1923-1466 (print), 1923-1474 (online)

#### Benvenuti al nostro Club!

Con questo numero diamo un caloroso benvenuto a due nuovi soci:

#### **Anthony Grdovich Lucia Anderson**

Li accogliamo a braccia aperte e speriamo di vederli presto (e spesso) alle nostre feste!

#### Donazioni

Il nostro Club porta avanti le sue molte attività grazie, in parte, anche al sostegno straordinario che ci viene dato, spontaneamente, da donazioni individuali. Ringraziamo di vivo cuore i nostri vari sostenitori "soprannumerari" e in particolare i seguenti che ci hanno beneficiato in questi ultimi mesi.

#### Donazioni pro Club

Mario Palackovich \$1,000

Anita & Sergio Gottardi \$100

Carlo Bucci \$65

Narcisa & Ben Minino (in ricordo del cinquantesimo anniversario di loro matrimonio) \$30

Norma & Ervin Pizziga 30

Anonimo \$25

Karen & Myron Rossil 20

#### Donazioni per El Boletin

Gioconda & Giovanni Zacchigna \$30 Laura Padovani Gross \$25

#### Donazioni per le attività del Club

Ersilia Roldo \$20

#### Donazioni in memoriam

Luciana Gregory \$50 in memoria di A.L. Hervatin



# **DUE DIVERTENTI SERATE CON LUCIANA CONT**

#### Chi dice donna ... cossa diselo?

Lo scorso 2 maggio nella Rotonda del Columbus Centre per quasi tre ore abbiamo assistito e riso fino alle lacrime ascoltando Loredana Cont che portava in scena (in italiano, trentino, e veneto) lo spettacolo Do(n)ne. Lo spettacolo consisteva di tre monologhi tramite i quali l'attrice dava vita a tre diverse figure femminili che nel corso della storia si sono distinte per tenacia e forza: Anita Garibaldi, la Madonna, e la sorella di Dante Alighieri. Beh! Potete immaginarvelo. Anzi, no! Dovevate sentirla e vederla!

I tre personaggi demoliscono e ricostruiscono a modo loro le vicende del passato, diventano donne di tutti i giorni, tralasciano le immagini stereotipate tramandate dalla tradizione e si riappropriano del ruolo di moglie, mamma, e sorella.



Loredana si è poi esibita in una seconda recita che si intitolava "An Evening of Laughter with Loredana Colt", questa volta il 10 maggio al Centro Veneto. Magnifica anche questa! Se ritorna a Toronto vado a sentirla una terza volta, fosse anche domani!!

Loredana Cont è nata in Svizzera ma vive a Rovereto (Trento). Già da giovane ha cominciato a scrivere per il teatro in dialetto trentino, tutti testi di genere "brillante". Molti di questi sono poi stati tradotti in altri dialetti italiani, nonché in altre lingue, tra le quali in tedesco, sloveno, e portoghese.

Le sue opere sono tutte commedie ironiche e divertenti che portano in scena vizi e virtù della nostra quotidianità . I suoi lavori più conosciuti sono: L'usel del marescial, A no saverla giusta, Pochi ma boni, L'eredità dela pòra Sunta, L'era meio nar a Rimini. Loredana porta i suoi testi dialettali in tutta Italia e all'estero.

La visita di Loredana Cont a Toronto è stata sponsorizzata dall'Associazione Trentini nel Mondo e ospitata dal Circolo Trentino di Toronto tramite la sua presidente, Lucia Flaim.

#### "An Evening of Laughter with Loredana Cont"

Spettacolo che per mezzo della saggezza popolare e del linguaggio comune porta a fare una divertita riflessione su quello che le donne sono, pensano di essere e dicono di loro.



Ma è proprio vero, come recita un noto proverbio, che chi dice donna dice danno? E "galina vecia fa bom brodo" è per caso un complimento? Sicuramente no, ma certo è che noi spesso siamo complicate, contraddittorie, assillanti ... E gli uomini?

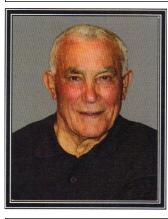
Gli uomini inventano proverbi contro di noi ("la donna è un danno 13 mesi all'anno") ma poi che fanno? Ci cercano, ci inseguono, tentano di capirci ... e se non ci riescono, facciamoci un esame di coscienza: non è tutta colpa loro! E allora, con molta ironia, si parla di noi donne, dei nostri difetti ma anche dei pregi, per sorridere insieme ai nostri uomini.

(dalle note del programma per "An evening of laughter with Loredana Cont", Veneto Centre, 10 maggio 2011).



Alcune delle nostre socie con l'attrice al Centro Veneto. Da sinistra a destra, Enna Hynds, Loredana Cont, Marina Cotic, Dinora Bongiovanni, e Silvia Toskan.

# **NOTIZIE**



Il 15 maggio è scomparso Franco Carusone (nato il 27 marzo 1930), fratello del nostro socio Lino Carusone. Le nostre condoglianze vanno a tutta la famiglia, ma in particolar modo alla moglie Carolina, alla figlia Melina, al fratello Lino, e alla cognata Marisa.

#### Festa di San Vito, Modesto e Crescenzio



Anche quest'anno i
Fiumani (e i Fiumani di
cuore o affezione) di
Toronto celebreranno la
festa dei santi patroni. Il
programma è il seguente:
mercoledì, 15 giugno,
Messa alle 12:05 nella
Chiesa di San Carlo
Borromeo (811 Lawrence
Ave. West), seguita poi
dal pranzo alle 13:15 al
Ristorante Boccaccio del
Columbus Centre
(Lawrence Avenue &

Dufferin). Il menù consisterà di "pasta fasoi", scelta di pollo o scaloppine o salmone, contorni vari, salata, frutta, e bevande. Prezzo, \$30. Per prenotare, telefonate al 416-653-1778, oppure 416-518-3927, oppure email islandp42@yahoo.ca.



#### Cordoglio per la scomparsa di Mario Dassovich

Mario Dassovich, grande fiumano, si è spento l'altra sera a Trieste lasciando ai posteri migliaia di pagine nelle quali ha cercato di raccogliere testimonianze, riflessioni, documenti di una vicenda che l'aveva occupato e preoccupato impegnandolo intensamente. E non poteva essere diversamente, per il suo carattere schivo e combattivo, rigoroso e puntuale in pieno spirito austro-ungarico di queste nostre terre alle quale apparteneva per formazione e per scelta.

Mario Dassovich, classe 1927, era nato a Fiume. Nell'ultimo dopoguerra era stato deportato per diversi anni in Jugoslavia, a Maribor. I suoi compagni – informati della sua dipartita – hanno voluto che scrivessimo che in quei giorni di tragedia "era stato per tutti un faro, infondendo coraggio ed orgoglio e quella forza necessaria a sopravvivere in condizioni disumane". Ci hanno chiesto anche di scrivere che "ne parlava solo con i sopravvissuti, per quel pudore che l'aveva sempre contraddistinto".

Stabilitosi successivamente a Trieste, aveva avuto modo prima di laurearsi in scienze politiche in quella Università, poi di frequentare la Columbia University di New York conseguendovi il "Master of Arts" della facoltà di economia di quell'Ateneo. Già attivo nella vita amministrativa e politica di Trieste (ove è stato funzionario di un'azienda di pubblico servizio, assessore provinciale, assistente universitario della locale facoltà di economia), negli ultimi vent'anni ha dato numerosi contributi fondamentali alla storiografia nel nostro confine orientale.

La sua opera principale s'intitola appunto *I molti* problemi dell'Italia al confine orientale ed è stata edita nel 1989-1990. Ha curato la pubblicazione del volume *I sopravvisuti alle deportazioni in Jugoslavia* (1997) ed è l'autore di varie altre opere che hanno incontrato un notevole successo, tra cui *I treni del ventennio* (1993), *Proiettili in canna* (1995\_, *Italiano in Istria e a Fiume* (1990), *All'orizzonte di Trieste un'altra frontiera* (1992).

Era stato per lunghi anni consigliere del Libero Comune di Fiume in Esilio ed aveva diretto, in varie tornate, il mensile *La Voce di Fiume*.

(da: www.arcipelago adriatico.it, in data 16/05/2011)

# FESTE IN FAMIGLIA E TRA AMICI!



Lo scorso 14 aprile, Tony e Elizabeth (Elsa) Grdovich hanno festeggiato il loro 55mo anniversario di matrimonio con una splendida cena al ristorante girevole "Fallsview" in cima alla Skylon Tower di Niagara Falls. Il mondo può girare quanto vuole, le persone possono salire in alto il più possibile, e le vedute possono essere ampie come l'orizzonte, ma l'amore rimane pur sempre la più bella cosa al modo e il sorriso di coppia lo corona.

Da parte di tutti i soci del Club, auguriamo a Tony ed Elsa tanti e tanti anni ancora di felicità coniugale.

Dall'energia e vitalità che dimostra non lo si direbbe, ma la nostra poetessa e assidua frequentatrice delle nostre feste, **Margaret Antonaz**, ha recentemente compiuto 90 anni. Lo scorso 16 aprile un gruppo di amici la hanno aiutata a celebrare il bel traguardo con una festicciola tutta in suo onore. La vediamo nella foto accanto mentre le viene presentata la torta celebrativa. Tra i presenti, vediamo (da sinistra a destra), Liliana Drandic, il figlio Franco Antonaz, la *birthday girl* Margaret, Marina Cotic, Adriana Gobbo, e Claudio Gobbo.





L'annuale "Welcome to Canada Festa" in sostegno del Pier 21, il Museo canadese dell'immigrazione (a Halifax), ha avuto luogo lo scorso 1 aprile alla Holy Angels Reception Hall in Etobicoke. Coorganizzata da Ralph Chiodo e Sam Ciccolini, la festa ha visto la partecipazione di un folto pubblico e di molte dignità, tra le quali il Ministro per gli Anziani Julian Fantino, il sindaco di Toronto Rob Ford, il console generale d'Italia Gianni Bardini, il presidente della Fiat/Chrysler Sergio Marchione, la presidente della Fiat North America Laura J. Soave, il presidente della CHIN-TV International Lenny Lombardi, e tanti altri. La festa "senza cravatta" ha visto diversi dei VIP indossare il grembiule e cucinare o servire a tavola, tutto per beneficenza. Dopo la cena, a base di pasta, fagioli, e altri piatti di famiglia italiani, la festa si è trasferita nella Holy Angels Church dove il tenore Michel Burgess si è esibito in varie arie e canzoni della nostra tradizione. Nella foto accanto vediamo la nostra socia, Adriana Gobbo davanti ad un bel tegame di pasta, affiancata da Ralph Chiodo e Sergio Marchionne

# A LUCCA LA NOSTRA GENTE RACCONTA...

E' un vanto per istriani-fiumanidalmati di Lucca essere riusciti, in occasione del 10 Febbraio 2011, a pubblicare un volume che raccoglie pillole della loro storia. Tanti tasselli di un mosaico da ricomporre per dare spessore e riconoscimento ad una realtà che i più non conoscono. Il titolo è emblematico L'istituzione Provincia di Lucca rompe un lungo silenzio e dà voce agli esuli dell'istria, Fiume e Zara.

Nasce così un volume costruito con il contributo di tante persone stimolate dall'entusiasmo della giovane delegata per la Provincia di Luca dell'ANVGD, Viviana Dinelli – nipote di esuli istriani, Francesco Gambetti di Orsera ed Evelina Zaccai di San Lorenzo del Pasenatico – che ha

voluto raccogliere "racconti" in libertà.

Il volume si apre con i contributi delle autorità: Giovanni Gemignani, Stefano Baccelli, Berto Giuseppe Corbellini Andreotti, Lucio Toth e la stessa Viviana Dinelli che sottolinea: "Questa pubblicazione ha lo scopo di raccontare le tragiche vicende dei profughi giuliano-dalmati che arrivarono nella città di Lucca alla fine della seconda guerra mondiale".

Dopo l'introduzione storica affidata ad un lavoro per le scuole realizzato da Guido Rumici, adattato alla circostanza, segue la raccolta di testimonianze.

"La famiglia Spineli è originaria di Como ma da più di due secoli i suoi avi si sono sistemati prima nell'isola di Pago e poi nella città di Zara. Erano impresari edili...".

"Io sottoscritta Medelin Domenica Etta in Brecevich, nata nel 1925 a Orsera (Istria) famosa per la pietra bianca con la quale furono costruite chiese, palazzi, ponti a Venezia, Trieste e Orsera stessa (la chiesa), ricordo..."

"Mi chiamo Binucaglia Elio sono nato a Dignano d'Istria il 29 luglio 1933, un paese agricolo a 10 km da Pola. Sono figlio unico, la mia mamma lavorava in manifattura Tabacchi a Pola ed era "maestra" ai sigari...".



"Mia suocera Giuseppina Sterpin sposata con Egidio Grubissa non parlava volentieri del periodo della guerra e tanto meno dell'esodo...".

Sono solo alcune frasi con cui iniziano a narrare la propria vicenda gli esuli che si sono stati stabiliti a Lucca passando per il Campo profughi. La Dinelli riporta queste storie tenendo fede al racconto dei protagonisti, lasciando a loro forme e contenuti della narrazione. Il campo si trovava nel Real Collegio, erede delle glorie cittadine della Repubblica Lucchese, e ridotto – scrive Lucio Toth: "a ultimo rifugio di un popolo sradicato. Oltre mille persone, con le coperte brutte e pesanti color antracite che

separavano i nuclei familiari fra i letti a castello".

Un'immagine che ripete le condizioni di tanti altri campi ma che per l'individuo, per chi questa esperienza l'ha vissuto, era una condizione precaria e disperata con la quale doveva convivere ogni singolo giorno in quei primi anni. I traumi appartengono alle storie individuali, come le speranze e la voglia di trovare una sistemazione definitiva con sempre presente il ricordo della casa lontana e degli affetti schizzati via con la forza centrifuga di una deflagrazione. Un messaggio ed un monito alle future generazioni.

Ad arricchire il libro anche materiale iconografico, le foto delle famiglie e dei momenti di vita insieme, i documenti d'identità che rivelano la drammaticità della condizione di profugo e poi...la catarsi. Lapidi e monumenti inaugurati in concomitanza con il Giorno del Ricordo a conferma del riconoscimento delle istituzioni alla storia ma soprattutto alla popolazione istriana-fiumana-dalmata in loco che sta passando il testimone ai propri eredi, segnando un'altra importante conquista.

#### Rosanna Turcinovich Giuricin

(da www.arcipelagoadriatico.it in data 13/05/2011)

# SE NO I XE MATI NO LI VOLEMO!

Bepi va dal dottore e gli chiede: "Come si fa a sapere quando qualcuno dovrebbe andare a stare in una casa per gli anziani?"

"Beh," gli risponde il dottore, "Si riempe una vasca da bagno e poi si da' un cucchiaio, una tazza, e un secchio a quella persona e gli si chiede di vuotare la vasca da bagno."

"Ah, capisco," gli dissi, "Una persona normale userebbe il secchio perché è più grande della tazza o del cucchiaio!"

"No," mi rispose il dottore, "una persona normale tirerebbe il tappo della vasca. Allora, cosa vuoi, un letto vicino alla finestra o uno vicino alla porta?"

Quattro vecchi lussignani, capitani di lungo corso ormai in pensione, giocano a briscola all'osteria della Crociata. Il vecchio Niccolò perde 500 Euro in una sola mano, si alza, trema un po', si stringe convulsivamente al cuore, e cade per terra ... morto. Gli altri si guardano seri seri e Mate dice: "E adeso chi ghe lo va dir a la Iva?" (la moglie). Tirano a sorte e il triste compito cade a Nini, che mesto mesto si dirige giù per Strada Grande finchè non arriva in riva, poi si avvia verso Squero e arriva a casa del defunto, dove trova la moglie, Iva. La guarda con l'occhio un po' discolo e le dice: "Signora Iva, el Nicolò ga perso 500 Euro a briscola su alla Crociata e adeso el ga paura tornar a casa. Cossa la vol che ghe digo?" "Quel disgrazià!" grida la donna, "Disighe ch'el crepi!" "Bon," risponde Nini, "Ghe lo vado dir."

Marco sta morendo e sua moglie gli siede accanto. La guarda e le dice con una debolissima voce:

- Cara, sto morendo e devo confessarti una cosa. Non posso portarmi quel peso con me.
- Non parlare, ti stancherai così.
- No insisteva Marco voglio morire in pace e te la devo dire. Sai, ho fatto l'amore con tua sorella, con la tua migliore amica e sono stato a letto anche con tua madre.
- Lo so. Adesso rilassati e lascia che il veleno agisca.

"Stamattina ho dato cento euro a un poveraccio!"

"Ah sì? E tuo marito, come ha reagito?"

"Mi ha ringraziato!"

Su un autobus un anziano carabiniere continua a lamentarsi per un dolore al braccio sinistro.

Una signora seduta vicino a lui gli dice comprensiva:

- Eh, bisogna avere pazienza, la vecchiaia porta con sè un bel po' di acciacchi...
- Ma quale vecchiaia! la interrompe irritato l'uomo -Il mio braccio destro è vecchio quanto il sinistro, eppure questo non mi fa male!

Due vecchi pirati condividono i ricordi seduti su una panchina del parco:

Uno dice: "Io ho perso un occhio in Malesia e il braccio in Madascar!"

E l'altro: "Perché non sei tornato a cercarli?"

Dialogo tra due appuntati dei carabinieri. Il primo spiega al secondo come la Natura a volte ricompensi i difetti delle persone. "Per esempio, se un uomo è sordo, può avere una vista eccellente; se uno è cieco, di solito ha un olfatto finissimo". "Penso di aver capito cosa intendi", dice il secondo, "Ho spesso notato che se un uomo ha una gamba corta, allora l'altra è più lunga!"

I genitori tornano dalla Maternità con la nuova sorellina, appena nata.

Il fratellino più grande, alza la copertina, la guarda, storce il naso e poi sbotta: "Lo scontrino, l'avete conservato?"

Una coppia abbastanza attempata sta attraversando un periodo di crisi. Finalmente decidono di andare insieme da un consulente matrimoniale. La moglie spiega all'esperto che suo marito la trascura troppo, il marito ribatte, ma il consulente alla fine decide che è lei ad avere ragione e dice: "Ora vi do la cura per il vostro problema: signora, si sieda qui accanto a me sul divano!" La donna si siede, lui le mette un braccio intorno al collo e poi le dà un bacio sulla guancia. Poi, si rivolge al marito: "Ecco, vede, sua moglie ha bisogno di questo trattamento tre volte la settimana: se la sente?"

L'uomo ci pensa e poi dice: "Dottore, il lunedì e il mercoledì gliela posso portare, ma il venerdì sono impegnato con il calcetto!"

# RICORDI DEL BRUNCH DI PRIMAVERA



# AL BRUNCH DI PRIMAVERA

